

Caso Ablyazov, Alfano:
"Mai informato"



(Servizio a pagina 6)

Organizzata dall'Ambasciatore Isaias Rodriguez e dal ministro Jorge Giordani a seguito della visita del presidente Maduro

Governatori venezolani prossimamente in Italia

Una delegazione d'imprenditori, guidata dai governatori degli Stati Aragua, Falcón, Guàrico e Nueva Esparta, si recherà prossimamente in Italia per sondare la possibilità di accordi commerciali e scambi di esperienze

CARACAS - La visita del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, e del ministro degli Esteri, Elías Jaua, sta già dando i suoi frutti. In effetti l'Ambasciata del Venezuela in Italia e il gabinetto del ministro Jorge Giordani stanno organizzando la visita in Italia di una missione di imprenditori, guidata da alcuni governatori. Stando a fonti del ministero degli Esteri del Venezuela, hanno già aderito all'iniziativa i governatori degli Stati Aragua, Falcón, Guárico e Nueva Esparta. Ma si è appreso che anche i governatori di Puerto Cabello, Barinas e Táchira hanno manifestato interesse all'iniziativa coordinata dall'Ambasciatore Isaias Rodriguez e dal ministro Jorge Giordani. Per il momento l'agenda, che pare sia fitta di appuntamenti, è ancora in costruzione. Su questa sta lavorando attivamente tutto lo staff dell'Amba-

sciata del Venezuela in Italia. Stando ad indiscrezioni, il programma della visita sarebbe caratterizzato da un mix di incontri politici ed economici. I governatori, infatti, dovrebbero riunirsi con autorità regionali ed alcuni esponenti politici mentre agli imprenditori e ad alcuni funzionari dei governi locali, verrebbe delegata la responsabilità degli incontri di carattere economico. E' probabile che la delegazione venezolana realizzi visite mirate ad alcune regioni particolarmente interessate ad avere rapporti col Venezuela. Non sono previsti, almeno per il momento, incontri a Milano, cuore finanziario dell'Italia. I dettagli sulla visita della delegazione venezolana nel Belpaese verranno offerti prossimamente dallo stesso Ambasciatore Isaias Rodriguez, probabilmente nel corso di una conferenza stampa.



VENEZUELA



Il "Caso Morales" e la protesta del Mercosur

CARACAS - Il ministro degli Esteri del Venezuela, Elías Jaua, ha convocato ieri i rappresentanti diplomatici della Francia, dell'Italia, del Portogallo e della Spagna per consegnare loro il documento del Mercosur in cui si manifesta preoccupazione e indignazione per quanto accaduto recentemente al presidente della Bolivia, Evo Morales. Come si ricorderà, Francia, Spagna, Portogallo e Italia sono stati accusati di aver proibito all'aeromobile su cui viaggiava il capo di Stato boliviano di sorvolare il loro spazio aereo. Il ministro Jaua ha quindi annunciato che oggi vi sarà una seconda riunione con i rappresentanti diplomatici per analizzare l'incidente e le cause all'origine dell'insolita decisione. Il Venezuela, che ha subito espresso solidarietà al presidente boliviano, esige dai quattro paesi del Mediterraneo, scuse pubbliche al presidente Morales. (Servizio a pagina 5)

SPORT



Calcioscommesse, stangata per Gillet ed altri 19 calciatori

GLI INSULTI ALLA MINISTRO KYENGE

Calderoli chiede scusa ma nessuna dimissione

ROMA - Alla fine le scuse di Roberto Calderoli al ministro Cecile Kyenge sono arrivate, ma non le dimissioni che il governo e il Pd chiedevano per gli insulti del senatore della Lega Nord alla responsabile del dicastero dell'Immigrazione. Il caso, perciò, non è ancora chiuso. Anzi, rischia di allargarsi anche a Roberto Maroni, definito dal governo "correo" delle offese alla Kyenge. (Continua a pagina 6)

EDWARD SNOWDEN E IL DATAGATE

L'ira Usa: "Ridatecelo". Casa Bianca in difficoltà

(Servizio a pagina 7)



Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Rif. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il festival "Encuentro y Fiesta Nacional de Colectividades", nato nel 1985, è tra le manifestazioni popolari più importanti. Coinvolge più di cinquanta associazioni provenienti da ogni parte del globo

Le associazioni italiane di Rosario al "29° Incontro delle Collettività Straniere"

ROSARIO - Le associazioni italiane di Rosario si preparano per partecipare alla 29° edizione del "Encuentro y Fiesta Nacional de Colectividades", manifestazione che si sviluppa in dieci serate e che si tiene nel famoso "Parco Nazionale della Bandiera", sulle rive del fiume Paraná.

Organizzata dalla Municipalità di Rosario, l'Ente Turistico Rosario e l'Associazione delle Collettività Straniere di Rosario, nell'ultima edizione è stata visitata da un milione di persone.

Quest'anno, l'"Encuentro de Colectividades" si terrà tra l'8 e il 17 novembre, ma il lavoro di organizzazione incomincia tante settimane prima. Proprio per dare avvio formale a questa preparazione, il gruppo di associazioni italiane "Sei Italia" ha organizzato una serata conviviale presso la sede della Famiglia Veneta di Rosario con la partecipazione dei collaboratori e sostenitori delle diverse associazioni. All'inizio della serata, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, il Presidente della Famiglia Veneta Mariano Gazzola, accompagnato dai presidenti della Famiglia Molisana Nicolino Marinelli, della Famiglia Abruzzese Domingo Lalla, del Centro Ligure Oscar Schiappapietra, e del Centro Sardo Joana Tevez, del Centro Toscano Anelo Pioli, della Famiglia Basilicata Gerardo Di Paolo, e dal segretario del Centro Toscano Lucas Del Chierico, ha ricordato che "è già il terzo

Web-Radio, primo meeting di Radiopizza

BRUXELLES- La "fuga dei cervelli all'estero" è il nome che si dà alla nuova realtà migratoria dei giovani italiani, un esercito di professionisti, per lo più laureati, cresciuti nell'era del boom della comunicazione digitale, che si trasferiscono all'estero per trovare una vita che incontri le proprie aspettative.

Creatività, familiarità con le potenzialità del web e un intrinseco bisogno di esprimersi e comunicare col mondo la loro nuova realtà di vita è ciò che li contraddistingue. Ad alcuni di questi "cervelli" i social network non bastano più: ecco che si sviluppano altri mezzi di comunicazione ed informazione che nascono sul web con l'obiettivo di un'interazione ibrida, tra il virtuale ed il concreto e che riprendono l'antico e genuino bisogno di stare insieme.

Da tutto questo è nata una web radio che porta nel suo nome tutta l'autorità e la genuinità degli italiani: RadioPizza, web radio che dà voce alla nuova migrazione italiana all'estero.

Nata nel maggio 2010 in Olanda per iniziativa di quattro giovani ingegneri italiani sulla spiaggia di Scheveningen, a L'Aia, in pochi anni RadioPizza ha messo radici in vari paesi: Olanda, Danimarca, Spagna, Svizzera, Belgio e Gran Bretagna.

I giovani ingegneri che quasi per gioco hanno creato questa webradio, negli anni, infatti, si sono spostati per lavoro in altri Paesi europei dove hanno lanciato lo stesso progetto, creando con il tempo un vero e proprio network che è riuscito a coinvolgere moltissimi giovani italiani residenti all'estero, provenienti da diverse regioni d'Italia e con i background più diversi (spesso comunicazione e giornalismo, oppure in campo tecnico o musicale, ma non solo) e accomunati dalla passione per la radio.

La missione e la formula sono sempre le stesse: gli speaker sono volontari italiani (o locali che parlano italiano) radio amatori, che si incontrano settimanalmente per parlare del Paese che li ospita attraverso storie di italiani all'estero, di ciò che li lega l'Italia e al nuovo Paese dove vivono, del loro incontro-scontro con una nuova realtà di vita quotidiana in un Paese straniero.

Con il tempo si sono avvicinati ai microfoni di RadioPizza moltissimi italiani di prima e seconda generazione, raccontando le proprie esperienze: professionisti, manager, ricercatori, pizzaioli, artisti, studenti, imprenditori, musicisti, politici, scrittori e molti altri che per i più disparati (o disperati) motivi risiedono all'estero per periodi più o meno lunghi.

RadioPizza cerca in questo modo di favorire l'integrazione e facilitare lo scambio culturale promuovendo anche eventi, suggerendo musica e affrontando temi importanti, senza mai perdere di vista il buon umore!

Dopo tre anni di attività e un network cresciuto esponenzialmente a livello europeo, si è sentita l'esigenza di incontrarsi per poter stabilire un coordinamento tecnico ed organizzativo, scambiarsi conoscenze tecniche attraverso workshop e conoscere di persona altri italiani geograficamente lontani ma accomunati dalla passione per questo progetto.

Per questi motivi ha avuto luogo al primo meeting internazionale di RadioPizza che si è svolto dal 5 al 7 luglio scorsi a Bruxelles dove circa 30 giovani rappresentanti delle diverse sedi RadioPizza sparse per l'Europa si sono incontrati per fare il punto sullo stato dell'arte e fare progetti futuri per far crescere questo progetto di radio web.

anno in cui abbiamo deciso di partecipare insieme in un solo Stand in questa che è la festa più importante di Rosario. In questi tre anni siamo riusciti a recuperare presenza italiana nel "Encuentro" e questo grazie alla vostra collaborazione volontaria nei 10 giorni di lavoro durante la Festa che dimostrano che le nostre associazioni sono vive e che c'è ancora tanta volontà di mantenere l'italianità di Rosario".

È stato presentato poi lo staff dei responsabili dell'organizzazione dello Stand, che oltre ai presidenti è formato da Marcelo Castello e Hector Fonzo (Famiglia Abruzzese), Leonardo Silvestri (Centro Sardo), Gustavo Belluomini, Julieta Alvarez e Vanina Testa (Famiglia Veneta), Lucas Del Chierico e Mauro Frati (centro Toscano), Vittorio Noviello (Famiglia Basilicata), Federico Palermo e Claudia Lanese (Famiglia Molisana). Ad essi vanno aggiunti i più di 100 volontari che lavoreranno nei 10 giorni di festa, in gran parte presenti nella serata.

Il festival "Encuentro y Fiesta Nacional de Colectividades", nato nel 1985, è tra le manifestazioni popolari più importanti dell'intera regione e coinvolge più di cinquanta associazioni provenienti da ogni parte del globo. Un vero e proprio "giro del mondo", dove è possibile conoscere la musica, la danza, la gastronomia e l'artigianato dei cinque continenti.

COLOMBIA

Cresce la presenza delle mafie italiane



BOGOTÁ - Gli emissari delle mafie italiane, soprattutto Cosa Nostra e 'ndrangheta, sono sempre più presenti in Colombia, dove stabiliscono e mantengono rapporti con le organizzazioni del narcotraffico, come dimostra il fatto che 41 cittadini italiani legati alla malavita sono arrestati nel paese durante gli ultimi due anni, ha scritto la rivista Semana.

"Quando nel 2010 le autorità italiane hanno chiesto alla Colombia di catturare al narcotrafficante Enrico Muzzolini, hanno scoperto una vera e propria Pandora", sostiene il settimanale, che ricostruisce la storia del rapporto di collaborazione che esiste da decenni fra narcos locali e mafiosi italiani. La rivista ricorda come "all'epoca del cartello di Medellín praticamente tutta la catena del business della coca era controllata da boss locali", ma la distribuzione in Europa era in mano di "due soci locali dei cartelli": la mafia della Galizia in Spagna e Cosa Nostra e 'ndrangheta in Italia.

"Dopo la caduta dei grandi boss colombiani e la disintegrazione dei cartelli", però, il business è cambiato: i narcos non dispongono delle strutture necessarie per organizzare l'esportazione all'ingrosso, e il traffico si è orientato verso spedizioni più piccole e flessibili. Secondo una fonte della sicurezza locale, questo spiega l'attività degli emissari mafiosi: "vengono, cercano un qualche piccolo boss, comprano e riuniscono 100 o 200 chili o li mandano in Europa, via Venezuela: il margine di guadagno è molto alto

IMU

Il Sindaco di Matera: "Trovata la soluzione per gli emigrati anziani"

MATERA - Buone notizie per i lucani residenti all'estero. A Matera una modifica al regolamento comunale, che dovrà ora essere sottoposto al consiglio, cambierà il regolamento IMU mettendo i proprietari residenti all'estero nella stessa condizione dei propri concittadini in Italia.

Venerdì scorso, infatti, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, in relazione all'ordine del giorno presentato dal gruppo del Pd in Consiglio comunale sul regolamento dell'Imu, ha assicurato che la questione è stata già oggetto di una verifica in merito alle procedure da attivare per evitare che alcuni cittadini, proprie-

tari di una sola casa, ma residenti per varie ragioni in un diverso domicilio, siano costretti a pagare l'aliquota prevista per la seconda casa senza poter usufruire delle detrazioni previste per l'abitazione principale.

- Ho condiviso subito il problema che il gruppo consiliare del Pd mi ha sottoposto ritenendo che l'applicazione dell'Imu, così come prevede la norma, comporti gravi discriminazioni colpendo soprattutto alcune fasce di cittadini materani che per motivi di lavoro sono stati costretti a risiedere all'estero o in altre città italiane - ha spiegato Adduce -. Ancor più gravi sono i casi di persone anziane che per proble-

mi di salute risiedono in luoghi di cura o case di riposo.

Il primo cittadino di Matera ha pertanto predisposto "una specifica modifica al regolamento comunale che sarà sottoposto al consiglio comunale. La modifica consentirà, cambiando l'attuale art.4 del regolamento IMU, di assimilare le case di proprietà di cittadini materani emigrati all'estero o in altre città italiane per motivi di lavoro e agli anziani ricoverati in case di cura o di riposo di usufruire di tutte le agevolazioni previste per l'abitazione principale. Fermo restando che le persone interessate non siano proprietari di altre case".

L'INCHIESTA

Ecco chi ha sbagliato

ROMA - Il mancato arresto di Mukhtar Ablyazov, ritenuto dalla polizia italiana sempre un "terrorista" e mai un dissidente; l'espulsione "ordinaria" della moglie e della figlia, senza che nessuno si sia insospettito dell'anomalo interesse delle autorità kazake; l'informazione "corretta", fino ai piani alti del Viminale, solo per quanto riguarda l'operazione relativa la cattura del latitante e, al contrario, "carente" riguardo al procedimento amministrativo di espulsione. E' questo il contenuto dell'inchiesta amministrativa condotta a tempo di record dal capo della Polizia, Alessandro Pansa, che individua le responsabilità ai vari livelli. Un'inchiesta divisa in due parti - da un lato i fatti, dall'altro "la diagnosi di come sia potuto accadere che il Governo non fosse informato della vicenda" - che ha indotto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ad accettare le dimissioni del suo capo di Gabinetto Giuseppe Procaccini, a chiedere l'avvicendamento del capo della segreteria del Dipartimento di Ps Alessandro Valeri e a ordinare a Pansa una "riorganizzazione complessiva" dello stesso Dipartimento, a cominciare dalla Direzione centrale dell'immigrazione.

La cronologia dei fatti. Tutto comincia il 28 maggio. Quella mattina l'ambasciatore kazako Adrian Yelemessov cerca inutilmente di contattare Alfano. Si reca allora alla Squadra mobile della Questura dove "fornisce le indicazioni necessarie per la cattura di Ablyazov, sottolineandone la pericolosità". La sera dello stesso 28 maggio l'ambasciatore fornisce le stesse informazioni al capo di Gabinetto del ministro, Procaccini, e al capo della segreteria del Dipartimento, Valeri. Quest'ultimo contatta il capo della Mobile, che già sapeva tutto. Valeri informa anche il prefetto Francesco Cirillo, cui fa capo l'Interpol, e Gaetano Chiusolo, direttore centrale anticrimine, che attiva lo Sco. Anche il vice capo vicario della polizia Alessandro Marangoni viene informato.

La villa di Casal Palocco, ritenuta nascondiglio del latitante, viene perquisita due volte; si sequestra denaro, materiale elettronico e un passaporto; Alma Shalabayeva viene denunciata per falso. Dell'esito negativo delle ricerche di Ablyazov viene data comunicazione al Gabinetto del ministro. Dunque, scrive Pansa, questa prima parte della vicenda ha "seguito correttamente tutti i circuiti informativi sia discendenti che ascendenti".

La seconda parte, invece, quella relativa all'espulsione "si è fermata nella fase ascendente ad un livello che non ha coinvolto le strutture di diretta collaborazione del Ministro, cui competeva informarlo". L'inchiesta di Pansa mette alcuni punti fermi. Il primo è che "in nessuna fase della vicenda i funzionari italiani hanno avuto notizia alcuna sul fatto che Ablyazov fosse un dissidente politico fuggito dal Kazakistan, possibile oggetto di ritorsioni, un rifugiato, e non un pericoloso ricercato in più Paesi per reati comuni". L'altro punto fermo è che "non risulta che Shalabayeva o i suoi difensori abbiano mai presentato o annunciato domanda di asilo, pur avendone la possibilità. Né è risultato che la cittadina kazaka abbia mostrato o affermato di possedere un permesso di soggiorno rilasciato da Paesi Schengen". Cio' non toglie, però, che all'espulsione si è giunti sottovalutando la speciale attenzione delle autorità kazake, una solerzia giunta al punto di mettere a disposizione un volo privato dedicato. Circostanza sfuggita in primis al dirigente dell'Ufficio immigrazione della questura, Maurizio Improta. Nella sua relazione del 3 giugno, infatti, Improta dichiara di "non aver informato nessuno dei suoi superiori del volo diretto per l'allontanamento della donna, non essendogli stato specificato dal consigliere dell'Ambasciata kazaka che il volo fosse stato appositamente predisposto". La Shalabayeva e la figlia vengono dunque accompagnate dalla polizia in aeroporto e, "sotto la scorta dell'aereo", tranquillamente affidate al consigliere e al console kazako.

Parlando ora del deficit informativo, Pansa premette che non tutte le notizie vengono ovviamente portate a conoscenza del ministro, tantomeno le espulsioni: e, quella in questione, era "un'espulsione ordinaria", considerato che "non vi era né evidenza né consapevolezza che il marito della espulsa fosse un dissidente".

"Va di converso detto - precisa però il capo della Polizia - che l'attenzione di un altro Paese così evidente e tangibile attraverso l'impegno diretto del proprio ambasciatore e l'utilizzo di un volo non di linea per il rimpatrio delle due kazake avrebbe dovuto rappresentare elemento di attenzione tale da far valutare l'opportunità di portare l'evento a conoscenza del Ministro stesso". Cosa che non è avvenuta, dando "importanza alla sola ricerca del latitante". "Non è stata seguita per niente dal Dipartimento della Ps la fase relativa all'espulsione, cui gli organi territoriali hanno attribuito un mero valore di ordinarietà burocratica", scrive Pansa. In particolare, aggiunge, "il prefetto Valeri ha memoria solo delle informazioni relative alla fase di polizia giudiziaria, ma non ricorda quando ha appreso dell'espulsione della donna e delle modalità dell'espulsione stessa. Il dirigente dell'ufficio immigrazione", poi, "non ha attivato canali di informazione né nei confronti del questore né del Dipartimento della ps, non avendo percepito la straordinarietà delle modalità con cui l'espulsione è stata eseguita". In conclusione, il Dipartimento della pubblica sicurezza "ha seguito l'evolversi delle iniziative dei diplomatici kazaki solo fino ad un certo punto, come se dovesse rispondere al gabinetto del Ministro solo relativamente all'eventuale cattura del latitante e non dell'insieme dell'operazione".

Lascia il capo di gabinetto del Viminale. Il ministro dell'Interno riferisce alle Camere sulla vicenda. Bonino convocherà l'ambasciatore kazako. Il disagio del Governo

Alfano: "Pugno duro sui responsabili, ma governo non sapeva"

ROMA - I vertici del Governo non sono stati informati della delicata vicenda dell'espulsione di Alma Shalabayev, moglie del dissidente kazako Ablyazov, e questo rappresenta un fatto gravissimo che non si deve mai più ripetere. Per questo sono state accettate le dimissioni del capo di Gabinetto, Procaccini, e quelle del capo della segreteria del dipartimento, Valeri. E' questa la linea del Governo che Angelino Alfano ha spiegato al Parlamento - prima al Senato e poi in serata alla Camera - mentre il Pd resta silenzioso e in attesa non nascondendo il forte disagio nel quale sta vivendo le ripercussioni interne di quello che ogni giorno che passa sta diventando sempre più un pasticcio di livello internazionale.

- In queste ore ci preoccupano le molte reazioni a livello europeo di una vicenda che non può essere derubricata ad esclusivo fatto interno - spiega una fonte governativa dando voce ad alcune perplessità che si stanno materializzando anche a Bruxelles intorno ad una 'spy story' che ha ramificazioni in diversi Paesi. A partire dalla Gran Bretagna dove si trova in visita il premier Enrico Letta. Il quale continua a mostrare nervi saldi anche da Londra.

- Non ho dubbi che il governo andrà avanti e supererà questi ostacoli - ha replicato a un giornalista inglese che gli chiedeva se il governo avrebbe retto all'urto progressivo della vicenda kazaka e della eventuale condanna di Silvio Berlusconi.

Se il premier fa sfoggio di ottimismo, nel Pd non si nasconde che si profilano giornate ad altissimo rischio per la maggioranza: il ministro dell'Interno passerà infatti dalle forche caudine della mozione di sfiducia individuale - chiesta sia da Sel che da M5S - solo

La Russa: "Governo inadeguato e diviso"

ROMA - "Non vorrei essere nei panni del ministro Alfano. Mi rendo conto che quanto è successo lo ha portato a fare il Cireneo, a difendere una situazione indifendibile senza né sapere né potere pretendere che al suo fianco ci fossero il presidente del Consiglio né il ministro degli Esteri. In questo momento vedo la fotografia della fine di questo governo non è sostanzialmente presente nessuno che non sia del partito del ministro dell'Interno". Lo ha detto nell'Aula della Camera Ignazio La Russa di Fdi dopo l'informatica del ministro dell'Interno sul caso Ablyazov, accusando il governo di essere "inadeguato e diviso".

Sibilia (M5S): "Alfano come Schettino, indegno"

ROMA - "Tutto è avvenuto a sua insaputa: non ci si può fidare del ministro dell'Interno che come uno Schettino qualunque scarica le responsabilità sui suoi sottoposti": così Carlo Sibilia deputato M5S intervenendo in aula alla Camera dopo l'intervento di Angelino Alfano sul caso Ablyazov.

- Uno Schettino mostrato al mondo è già troppo - ha aggiunto - e un ministro della polizia che non sa cosa fa la sua polizia è indegno e va rimosso, non ci si può fidare.

Vendola: "Dimissioni coprono la vergogna di Alfano"

BARI - "Le dimissioni del prefetto Procaccini, e le eventuali dimissioni di qualunque altro funzionario di polizia, sono la classica foglia di fico che servono a coprire la vergogna. La vergogna che si chiama Angelino Alfano". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia e leader di Sel, Nichi Vendola, a Bari.

Martini (Pd): "Ci sono ancora cose da dire"

ROMA - "Sin d'ora chiediamo a lei e a tutto il governo che si tengano accessi i riflettori sulla vicenda. Non è detto che questa vicenda abbia finito di dire cose, verità e magari qualche mistero. Ad alcuni interrogativi la relazione dà risposta ma a tanti occorrono risposte". Lo afferma Claudio Martini, senatore del Pd.

venerdì prossimo. Quasi tre giorni di fuoco che il Colle osserva dall'alto - per ora silenzioso - ma con grandissima preoccupazione. Anche perché, mentre il caso Kyenge sembra lentamente rias-

sorbirsi, il Governo è alle prese con la quadratura del cerchio di due provvedimenti decisivi per la vita dell'esecutivo, Imu ed Iva. In questo terreno friabile si inserisce ancora una volta Matteo

Renzi che punge la maggioranza chiedendo che sia proprio il premier a metterci la faccia e a riferire in aula. Il sindaco di Firenze cerca di dare corpo all'irritazione di molti parlamentari del Pd che vacillano di fronte ai continui colpi di scena di questo giallo a puntate. Per fortuna dell'esecutivo il voto di venerdì sulla sfiducia ad Alfano sarà a scrutinio palese altrimenti - come si scherza a Montecitorio - "lo spettro dei 101" che impallinarono Prodi avrebbe potuto rimaterializzarsi beffardo.

- La relazione del ministro Alfano è poco convincente e lascia spazio a numerosi ed inquietanti dubbi. Serve l'intervento in aula del Premier Enrico Letta - motivano i renziani.

Mentre il Pdl è compatto a difendere il proprio vicepremier, la compagine governativa cerca di serrare i ranghi per resistere a nuovi scoop giornalistici che potrebbero rivelarsi letali.

- Il Governo deve fare quadrato ed esprimere solidarietà al ministro dell'Interno Alfano perché il lavoro di un ministro si basa sul principio della leale collaborazione - ricorda il ministro della Difesa, Mario Mauro. E poi tutti sanno che con le dimissioni di Alfano, o la sua improbabile sfiducia in aula, "sarebbe la crisi", ha spiegato senza mezzi termini il segretario del Pd Guglielmo Epifani.

Nel frattempo, dopo la prima 'purga' che ha colpito Procaccini e Valeri, il governo si muove anche all'esterno e ha annunciato che presto sarà convocato l'ambasciatore kazako a Roma. Appuntamento che vedrà però il ministro Bonino potersi interfacciare probabilmente solo con l'incaricato d'affari in quanto l'ambasciatore al momento si troverebbe fuori Roma

CASO ABLIAZOV

Tsunami al Viminale, cadono le prime due teste

ROMA - Lo tsunami kazako sconvolge il Viminale. Le due teste pesanti cadute ieri - quella di Giuseppe Procaccini, capo di Gabinetto del ministro Alfano, e di Alessandro Valeri, capo della segreteria del capo della segreteria del Dipartimento di Pubblica sicurezza - sono solo le prime di una serie di avvicendamenti che riguarderanno i vertici della sicurezza italiana.

Al palazzo parlano di "rivoluzione copernicana". E di una cordata, quella battezzata da Gianni De Gennaro e proseguita con Antonio Manganelli, che potrebbe essere arrivata al capolinea. Alfano ha annunciato in Parlamento una "riorganizzazione complessiva del Dipartimento" perché non si ripeta più un altro caso Ablyazov che ha mostrato una serie di lacune e corti circuiti comunicativi negli apparati preposti a gestire la sicurezza del Paese.

Sarà il capo della polizia Alessandro Pansa a formulare "quanto prima" una proposta all'attenzione del ministro. Pansa è stato nominato il 31 maggio, mentre Alma Shalabayeva e sua figlia venivano messe dai poliziotti su un aereo diretto ad Astana. E c'è chi sottolinea come quei due mesi senza capo - tra il 20 marzo, data della morte di Manganelli ed il 31 maggio, nel vuoto di potere del passaggio da un Governo all'altro - spieghino molte delle cose che ultimamente

non hanno funzionato ai vertici della sicurezza. I primi a saltare sono dunque Procaccini e Valeri, entrambi vicini alla pensione. Il primo - di carriera prefettizia - era stato nominato capo di Gabinetto dal ministro Maroni, nel 2008. Era stato poi confermato nell'incarico da Annamaria Cancellieri e successivamente da Alfano. Si tratta di un ruolo molto delicato, è il "filtro" che seleziona i temi e le richieste da portare all'attenzione del ministro ed è anche colui cui quest'ultimo affida le incombenze operative. Una persona che deve dunque godere di assoluta fiducia dell'autorità politica.

C'è poi Valeri - carriera in polizia - da molti indicato come una persona perbene e stimata. Entrambi, nella relazione consegnata da Pansa ad Alfano, avrebbero dovuto capire che la piega presa dalla vicenda kazaka imponeva di portare la cosa all'attenzione del ministro, ma non l'hanno fatto e dunque pagano. Ma ci sono altri alti funzionari citati nella relazione e che rischiano. Per loro non ci saranno però rimozioni traumatiche, ma spostamenti di ruolo o scivolamenti verso la pensione che indicheranno comunque una responsabilità avuta nella gestione del caso.

In primis il vicario di Pansa, Alessandro Marangoni, 61 anni. Difficile che possa rimanere al

suo posto, visto che nei giorni dell'affaire Ablyazov - vacante il ruolo di capo dopo la morte di Manganelli - era lui il responsabile del Dipartimento. Per Marangoni potrebbe esserci la prefettura di una città importante.

Altri due nomi coinvolti sono quelli di Francesco Cirillo, vicecapo della polizia e direttore della Criminalpol, e Gaetano Chiusolo, direttore centrale anticrimine. Entrambi non avrebbero compreso che Ablyazov non era un pericoloso criminale, ma un dissidente che godeva dell'asilo politico a Londra. I due sono alle soglie della pensione che potrebbero raggiungere senza traumi. C'è poi il questore di Roma, Fulvio Della Rocca. La questura è accusata nella relazione di essersi comportata in modo burocratico nella vicenda. Della Rocca sarà spostato dalla Capitale. Così come il capo dell'Ufficio Immigrazione della questura, Maurizio Improta. Tra le nomine 'indolori' prevista poi quella del capo del servizio centrale immigrazione, attualmente vacante dopo che il titolare Rodolfo Ronconi è andato in pensione. Ma, al di là dei nomi, Pansa proporrà una revisione di procedure, informative ed operative, che hanno ormai mostrato la corda, non solo con la vicenda kazaka. Dopo un lungo periodo di stasi e di cristallizzazione di carriere il Viminale volterà pagina



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Capriles: El Sicad es una macro devaluación

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, aseveró que "el país está metido en un hueco, el Sicad es otra macrodevaluación, todavía nosotros no sabemos cuánto es el precio de las divisas de este nuevo organismo".

Así mismo indicó que el gobierno no quiere que el pueblo venezolano conozca el impacto y alcance que el Sicad tendrá en la economía. Asegura que el Gobierno ve a la FFAA "como un brazo político del gobierno y la Fuerza Armada tiene una responsabilidad que cumplir en la constitución", reiteró Capriles.

En cuanto a la celebración del Día del Policía, el mandatario regional dijo que "los funcionarios peor pagados de todo el continente son

los de Venezuela, los que menos devengan un salario justo o que les permita superarse, y hay que ver las responsabilidades que tienen", al tiempo que agregó que el país que tiene la menor cantidad de policías por cada 100 mil habitantes de todo el continente es Venezuela. El gobernador de Miranda reiteró que su proyecto de país "es constitucional, democrático y pacífico" e insistió en que nadie lo "sacaré de allí".

"Uno de nuestros retos es cambiar el poder judicial, pero la gente debe organizarse y participar (...) Yo no confío en instituciones secuestradas por el gobierno, yo confío en el poder del pueblo", expresó.

Además, señaló que su responsabilidad "como líder es saber orientar la energía y los esfuerzos de la

El gobernador de Miranda, Capriles Radonski, indicó que el gobierno no quiere que el pueblo venezolano conozca el impacto y alcance que el Sicad tendrá en la economía.

Por otro lado, anunció que en los próximos días viajará a Chile y Perú. "Esta semana viajaremos a Chile. Estamos terminando de organizar nuestra agenda. Planeo sostener un encuentro con los venezolanos radicados en Santiago de Chile", informó.

También indicó que por los momentos no está prevista una visita a Europa.

gente (...) Mi estrategia es seguir sumando venezolanos a este proyecto y eso es un trabajo de todos los días".

Por otro lado, anunció que en los próximos días viajará a Chile y Perú. "Esta semana viajaremos a Chile. Estamos terminando de organizar nuestra agenda. Planeo sostener un encuentro con los venezolanos radicados en Santiago de Chile", informó.

También indicó que por los momentos no está prevista una visita a Europa. "Nos estamos concentrando en América Latina", manifestó. A su juicio, en la región "debe levantarse la bandera del respeto a los principios democráticos (...) Es importante que en América Latina se levanten las banderas de la alterabilidad".

MUD

Rechaza documento consignado por Guanipa

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática, rechazó este martes el documento consignado por el concejal de Maracaibo Juan Pablo Guanipa, sobre la posibilidad de realizar elecciones primarias en la alcaldía del municipio. Así lo informó la activista de derechos humanos y miembro de la organización, Delsa Solórzano.

- La respuesta ya está dada - dijo Solórzano -. La Mesa de la Unidad Democrática ha ratificado todas nuestras candidaturas. En el caso particular de la alcaldía de Maracaibo, la alcaldesa Eveling Trejo no solamente se sometió a un proceso de elecciones primarias, que gana con el 80% de los votos. También fue ratificada por consenso.

Y agregó que la decisión se tomó "por unanimidad, en virtud de que esta es una causa resuelta por la mesa"

- El comité político de la mesa, a través de su equipo permanente - añadió - ha ratificado todas las candidaturas de la unidad nacional, tanto las electas en primarias como las seleccionadas por consenso para el pasado 12 de febrero".

Por lo tanto, dijo que "a Mesa ha cerrado este capítulo".

- Nosotros - explicó - no estamos en posición de revisar ninguna candidatura, salvo aquellas en las que haya ocurrido una causa sobrevenida como renuncia, alguna causa legal que impida su postulación o por fallecimiento de los mismos. Esto es conocido por todo el país.

Y concluyó:
- Queremos enviar un mensaje al país; un mensaje de unidad y tranquilidad. Estamos trabajando duro y arduamente para que en los próximos comicios del 8 de diciembre, tengamos planchas unitarias para la conformación de los cuerpos de concejales en todo nuestro territorio nacional.

EXPORTADORES

Venezolanos cierran negocios por \$2 millones en Uruguay

Caracas- Negociaciones cercanas a los dos millones de dólares se concretaron en la Feria Venezuela Exporta que fue realizada hasta el viernes pasado previo a la cumbre de Presidentes del Mercado Común del Sur (Mercosur), en Uruguay, capital de Montevideo, destacó este martes el ministro de Comercio, Alejandro Fleming.

Recordó que el evento permitió al país exponer sus ofertas para la comercialización, con la participación de unas 40 empresas nacionales de los sectores de manufactura, construcción, alimentos, bebidas, tecnología, calzados, empaques, cosméticos y autopartes.

"Como antesala a la Cumbre de Presidentes del Mercosur, donde Venezuela asumió la Presidencia Pro-Témpore, quisimos realizar una exposición, un espacio para negociar productos, bienes y servicios venezolanos con vocación de exportación. El interés nuestro era y es llevar a Mercosur las potencialidades que tiene Venezuela con miras a convertir a nuestro país en exportador y fortalecer la economía venezolana", explicó Fleming, en entrevista concedida a Venevisión.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Venezuela llamó a consultas a embajadores de España, Francia, Italia y Portugal

Este martes, el canciller de la República, Elías Jaua, entregó a los embajadores de España, Francia, Italia y Portugal la declaración de los países miembros del Mercado Común del Sur (Mercosur) en respaldo al presidente de Bolivia, Evo Morales, hecha el pasado viernes 12, durante su encuentro en Uruguay.

Para esta reunión, realizada en la sede de la Cancillería, en Caracas, fueron convocados los embajadores Antonio Pérez (España); Jean Marc La Foret (Francia); Mario Da Silva (Portugal); y el Primer Secretario de la delegación diplomática de Italia, Paolo Mari.

El titular de la cartera de Relaciones Exteriores anunció que este miércoles 17 de julio, en horas de la mañana, se reunirán en la sede de la Cancillería, los embajadores y representantes diplomáticos venezolanos en estas cuatro naciones para "indagar y profundizar en la causas que pudieron ocasionar este agravio contra el presidente Evo Morales".

Agregó que este segundo encuentro también servirá para definir "las medidas que pudiera tomar la República Bolivariana de Venezuela, de no ser satisfecha la demanda de Bolivia, que es una disculpa pública y la aclaratoria suficiente de los hechos ocurridos".

TSJ declaró existencia de mérito para enjuiciamiento a Mardo

El Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), en Sala Plena, declaró procedente el antejuicio de mérito contra el diputado de la Asamblea Nacional Richard Mardo, incoado por la Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, por la presunta comisión de los delitos de defraudación tributaria y legitimación de capitales, previstos y sancionados en el artículo 116 del Código Orgánico Tributario y en el artículo 4 de la Ley Orgánica contra la Delincuencia Organizada, respectivamente.

Betancourt y Merentes designados gobernadores ante entes multilaterales

El ministro de Finanzas, Nelson Merentes, es el nuevo gobernador principal ante el Banco Mundial, ante la Corporación Andina de Fomento (CAF), el Banco Interamericano de Desarrollo y la junta de gobernadores del Fondo OPEP.

Por su parte, la presidenta del Banco Central de Venezuela (BCV), Edmée Betancourt, es designada gobernadora principal ante el Fondo Monetario Internacional (FMI).

Allup: El gobierno tiene que convocar al diálogo

El secretario general de Acción Democrática, Henry Ramos Allup, insistió este martes que dada la situación política y económica "muy compleja" le corresponde al gobierno nacional convocar al diálogo con los demás sectores del país.

Sostuvo que en un país "muy crispado y dividido en dos mitades", "es el gobierno quien tiene que convocar a un diálogo sin condiciones, incluso para no ponerse de acuerdo, y eso le transmitiría al país una sensación de tranquilidad, de civilidad, de que los asuntos que nos atañen a todos los venezolanos se están tratando con cierto nivel de racionalidad entre el gobierno y la oposición", dijo en una entrevista a Unión Radio.

En relación a las próximas elecciones, dijo que en la oposición están trabajando para obtener el triunfo en las elecciones municipales del 08 de diciembre, aunque precisó que no considera que estos comicios tenga la connotación de una elección plebiscitaria, ya que normalmente la gran elección definitiva es la presidencial.

La canasta alimentaria cubre menos del 40% del Salario mínimo

El director del Cenda-FDM, Oscar Meza precisó que la canasta alimentaria familiar para el mes de junio se ubicó en 6 mil 277, 77 bolívares, es decir, se evidenció un aumento 5,5%, que en bolívares representa 327,18.

Explicó que un salario mínimo ajustado recientemente a 2mil 457 solamente puede cubrir el 39,1% del costo de los alimentos, en este sentido, Meza afirma que se requiere 2.6 salarios mínimos para poder cubrir los alimentos. Señaló que dos terceras parte de la población con empleo formal tienen un ingreso que está entre uno y dos salarios mínimos.

Meza estima que la inflación general al finalizar este año estará sobre 40%, sin embargo, desatacó que los alimentos aumentaron entre junio y julio 64,5% aunque el BCV señala 55,7%.

El Presidente de la República, Nicolás Maduro, expresó. "Vamos a conversar con Santos y ojalá a restablecer las reglas nuevamente"

Maduro y Santos se reunirán el lunes en la frontera

CARACAS- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, se reunirá con su par de Venezuela, Nicolás Maduro, el lunes 22 en un lugar no determinado por la frontera para hacer una revisión completa del estado de las relaciones bilaterales.

"El lunes nos reuniremos con el presidente Maduro en la frontera para hacer una revisión completa del estado de las relaciones bilaterales", informó Santos a través de su cuenta en Twitter @JuanManSantos.

Por su parte, el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro Moros confirmó la cita y afirmó que aún no se ha determinado el lugar específico de la reunión, "estamos conversando dónde lo vamos a hacer".

El mandatario venezolano destacó que su país acude al encuentro "con la mejor buena fe, vamos con la voluntad chavista del amor por Colombia, porque nosotros aprendimos a amar a Colombia como sueño, como concepto, fue con Chávez".

En una reunión con los gobernadores del país, Maduro afirmó que desde el Gobierno de Miraflores "creemos en Colombia como proyecto de paz, de unión, de convivencia, nosotros creemos en la convivencia como hermanos".

"Vamos a conversar con Santos y ojalá a restablecer las reglas nuevamente", expresó.

Lucha contra la corrupción

El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, denunció la "infiltración de la derecha corrupta" en el Gobierno e instituciones del Estado, a propósito de la salida a la luz pública de recientes casos de corrupción.

Maduro, aseveró que "todas" las personas detenidas por corrupción en los casos del Fondo Chino y del Banco de Desarrollo Económico y Social (Bandes), "que se robaron 84 millones de dólares, eran militantes activos de Primero Justicia".

"¿Cómo llegaron allí? Yo no sé; al más alto nivel", agregó.

Funcionamiento óptimo de Cadivi

Durante la reunión en Miraflores, el jefe de Estado garantizó el funcionamiento óptimo de la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi), que ahora se complementa con el Sistema Complementario de Divisas (Sicad).

"En los años que están por



venir, el sistema Cadivi se irá perfeccionando y garantizamos los fluidos necesarios para la economía y los mecanismos con los controles previos, controles posteriores", agregó el Presidente, al tiempo que precisó que 95% de las divisas que necesita el país, y que se usan para el funcionamiento de la economía, "van por

Cadivi".

En su intervención, el Mandatario pidió a todos los sectores económicos del país trabajar en conjunto con el Gobierno Nacional para avanzar en el fomento de la economía venezolana, que debe responder al bienestar de la nación. Maduro rechazó los "ataques" que ha recibido el mi-

nistro para las Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres.

"Él ha sido atacado y vilipendiado por la canalla de la derecha corrupta, pero él va firme y hacia adelante con el Plan Patria Segura", expresó.

Anunció que el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza viajará a China para fortalecer las relaciones bilaterales.

Campaña contra memoria de Chávez

El 28 de julio próximo, el comandante Hugo Chávez cumpliría 59 años de edad, por este motivo, el Gobierno Nacional organiza una jornada especial de actividades en homenaje al líder latinoamericano que incluye concursos de poesía y canto, visitas casa por casa y presentaciones de libros en su honor.

Las actividades serán desde el 27 de julio en la noche hasta el día 4 de agosto, anunció Maduro.

COMITÉ ITALIANO DE ASISTENCIA (COMITAS)

CONVOCATORIA

Se convoca a los Señores Asociados del Comité Italiano de Asistencia a la Asamblea Ordinaria que se celebrará el 29 de Julio de 2013 a las 9.30 a.m. y 10.00 a.m. en primera y segunda convocatoria respectivamente, en la sede del COMITAS en Av. Mohedano entre 1era y 2da transv. La Castellana, con motivo de tratar los siguiente puntos:

- 1.) Examinar, aprobar o improbar, con vista al informe del Comisario los Balances correspondientes al último ejercicio de la Institución.

Roberto Marinaro
PRESIDENTE

DALLA PRIMA PAGINA

Calderoli chiede scusa...

Sul fuoco soffia anche Beppe Grillo: per il leader del M5S si tratta soltanto di "un'arma di distrazione di massa" per distogliere l'attenzione dal caso Abyazov. Le scuse di Calderoli arrivano poco prima dell'una, quando prende la parola a Palazzo Madama.

- Le mie - esordisce - sono state dichiarazioni che non ho difficoltà a definire sbagliate e offensive. Il presidente Napolitano si è indignato. E anche con lui mi scuso. E mi scuso anche con il Senato.

Di lasciare l'incarico di vicepresidente di Palazzo Madama, però, non se ne parla.

- Non ho paura delle dimissioni e l'avrei fatto se me l'avesse chiesto un'ampissima maggioranza delle forze politiche - spiega Calderoli - Ma così non è stato. A spingere per una chiusura del caso, Roberto Maroni. Il governatore lombardo si è affrettato a definire la partita chiusa:

- Tutto rientrato. Letta ha fatto una scivolata sull'Expo.

Ma, immediata, arriva la replica dell'esecutivo. "Altro che tutto rientrato - trapela da Palazzo Chigi proprio mentre l'esponente del Carroccio parla al Senato - La scivolata è solo quella di un leader che non riesce a far dimettere Calderoli da vicepresidente del Senato". "Una carica, purtroppo, non oggetto di voto di sfiducia. Così facendo Maroni è correo dell'insulto al ministro Kyenge". Il segretario dei lumbard smorza i toni.

- Per me - replica - il caso è chiuso. Al di là delle scuse, Calderoli (che a fine giornata comunica di aver stretto la mano al ministro Kyenge) non risparmia bordate all'esecutivo.

- Garantisco che non attaccherò mai più un avversario politico con gli insulti - sottolinea -. Ma non farò mai sconti ad un governo che quasi incoraggia l'arrivo dei clandestini e che consegna nelle mani del suo persecutore una donna con la figlia.

Chiaro il riferimento al caso Abyazov. La Kyenge preferisce mantenersi ai margini.

- Non mi sono pronunciata sulle dimissioni e continuo a non pronunciarmi - spiega - È una responsabilità politica istituzionale. Non voglio ricondurre l'episodio a un caso personale. Non mancando comunque di percorrere il tentativo di rasserenare il clima generale dicendo di non credere "che l'Italia sia un Paese razzista".

- Anche se non si può negare che ci siano episodi razzisti - osserva da Berlino - non vuol dire che per questo tutto un Paese diventi razzista.

Il Pd, però, continua a chiedere che Calderoli rinunci alla vicepresidenza del Senato:

- Le ragioni della nostra richiesta di dimissioni restano - , spiega il presidente dei senatori democrat Luigi Zanda.

Nel M5S, invece, c'è imbarazzo per alcune dichiarazioni della senatrice Serenella Fucksia in difesa di Calderoli.

- Non ha detto niente di negativo e anzi questo scandalo è razzismo al contrario - spiega - E' il migliore a presiedere l'Aula. Parole che la stessa Fucksia ritratta:"

- Esprimo profonda disapprovazione quando mi trovo di fronte ad ogni forma di razzismo e discriminazione".

Secondo l'Employment outlook Ocse i giovani italiani non solo fanno sempre più fatica a trovare un impiego ma hanno perso contatti con il mondo del lavoro



Ocse: in Italia senza lavoro un giovane su 2

PARIGI - In Italia i giovani faticano sempre di più a trovare lavoro, e quando lo trovano è spesso solo temporaneo. E' il quadro tracciato dall'Employment outlook Ocse, secondo cui a fine 2012 oltre il 35% degli under 25 italiani non aveva un lavoro, e tra quelli che lo avevano il 53% era precario. In questo contesto "preoccupante", dice ancora l'organizzazione parigina, un impulso positivo potrebbe arrivare dalle modifiche all'articolo 18 introdotte dalla riforma Fornero, che "dovrebbe migliorare la crescita della produttività e la creazione di posti di lavoro nel futuro", riducendo il numero di reintegri forzati e rendendo le procedure di risoluzione dei contenziosi "più rapide e prevedibili".

Promosse anche le misure per facilitare le assunzioni dei giovani contenute nel pacchetto lavoro approvato lo scorso giugno, che "vanno nella giusta direzione". Ma, sottolinea l'Ocse, devono essere integrate in una strategia complessiva che affronti i temi

Inps, quasi metà dei pensionati sotto i mille euro

ROMA - Oltre sette milioni di pensionati, quasi la metà dei 15,8 milioni di pensionati italiani nel 2012 hanno fatto i conti con redditi inferiori a 1.000 euro al mese: è quanto emerge dal Rapporto annuale dell'Inps che fotografa per la prima volta dopo l'incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals la quasi totalità del welfare italiano.

Secondo il rapporto, il 14% dei pensionati (2,2 milioni di persone) ha un reddito pensionistico (costituito da una o più prestazioni sia previdenziali che assistenziali) inferiore a 500 euro mentre il 31% (4,9 milioni di persone) ha redditi da pensione tra i 500 e i 1.000 euro. In media il reddito pensionistico mensile è di 1.269 euro ma c'è una enorme differenza sia di genere (1.518 euro per gli uomini, 1.053 per le donne) che tra le diverse gestioni. Se si guarda alle singole pensioni e non al reddito complessivo da pensione si vede che i trattamenti previdenziali del vecchio Inps la media sono di 881 euro mentre quelli della gestione dei dipendenti pubblici sono in media di 1.725 euro al mese.

macroeconomici, in testa il ritorno alla crescita, lo stimolo alla creazione dei posti di lavoro e la lotta all'inattività giovanile. Quest'ultimo problema, in particolare, solleva forte inquietudine tra gli esperti Ocse.

- In Italia ci sono molti giovani che non solo sono disoccupati,

ma hanno perso totalmente il contatto con il mondo del lavoro, senza però rientrare in quello della formazione - spiega durante la presentazione del rapporto il direttore della divisione Lavoro, Stefano Scarpetta, ricordando che nel nostro Paese i cosiddetti 'Neet' (non occupati né in edu-

cazione o formazione) sono ormai il 21,5%.

- Per loro - ha aggiunto - c'è un crescente rischio di effetti negativi di lungo termine, sia sulla possibilità di ritornare ad essere occupati in futuro, sia sul livello di retribuzione.

Un tema che si fa sempre più pressante perché inserito su uno sfondo di recessione da cui il Paese fatica a uscire, che ha spinto la disoccupazione complessiva italiana a una crescita più rapida della media Ue, e che non consentirà alla tendenza di invertirsi almeno fino a fine 2014, quando si arriverà al 12,6% dei senza lavoro, contro il 12,2% di fine maggio 2013. Senza dimenticare la perdita di competitività dell'Italia rispetto ad alcuni vicini europei più 'virtuosi', Germania in testa, legata al fatto che, come ha spiegato il segretario generale dell'Ocse Angel Gurría, negli ultimi anni "il costo unitario del lavoro è aumentato più rapidamente della produttività", senza legami con le performance.

VOTO DI SCAMBIO

Tensione Pd-Pdl, poi il voto all'unanimità

ROMA, 16 LUG - Giro di vite sul voto di scambio. Chi scende a patti con la mafia per 'comprare' il voto dei cittadini, rischia da quattro a dieci anni di carcere. Così prevede la legge approvata in prima lettura alla Camera. All'unanimità, da tutti i partiti. Anche se con forti tensioni tra Pd e Pdl, per gli emendamenti del partito di Berlusconi, ritirati in extremis, che chiedevano di abbassare le pene. Alla fine, l'emiciclo si compatta e offre un'immagine di unità sul fronte della lotta alle infiltrazioni nella politica della criminalità organizzata. Ma il M5S parla di accordo al ribasso, su una norma troppo benevola nei confronti dei politici.

Una legge più stringente sullo scambio elettorale politico-mafioso era un obiettivo già tentato, ma mancato, nelle scorse legislature. Attualmente, l'articolo 416-ter punisce infatti (con la reclusione da 7 a 12 anni) soltanto chi "ottiene la promessa di voti" con metodi mafiosi, "in cambio di denaro".

La nuova legge, invocata con forza anche dal movimento dei 'braccialisti bianchi' dell'associazione



Libera, prevede invece che possa essere punito con la reclusione da 4 a 10 anni sia il criminale che procaccia i voti, sia il politico che "accetta consapevolmente" quel procacciamento. Inoltre, stabilisce che il reato esiste non solo quando si compra un voto con il denaro, ma anche quando viene "erogata altra utilità".

- Il testo - dice Enrico Costa (Pdl) -

è una prova di maturità, perché si partiva da posizioni distanti.

Lungo il braccio di ferro tra Pd e il Pdl prima in commissione, poi in Aula. Con i dem, da un lato, fautori di norme più severe. E i berlusconiani, dall'altro, preoccupati di non lasciare troppo spazio alla discrezionalità dei giudici. Rischiano di portare allo scontro interno alla maggioranza, in Aula, cinque

emendamenti firmati da Costa e Sisto (Pdl). Sono proposte per abbassare le pene (2-6 anni o 3-8 anni) e per limitare i confini della utilità che può essere scambiata, prevedendo debba essere "economicamente valutabile".

Ma il Pd alza barricate. E anche la Lega si oppone, insieme al M5S che chiede al contrario di alzare le pene.

- E' un combattimento giorno dopo giorno. Vogliono annacquare il testo - denuncia il segretario Pd Guglielmo Epifani. Che però, ribatte Costa, è stato male informato. Di certo, comunque, il Pdl non intende andare allo scontro, con il rischio di dare un'impressione di indulgenza di fronte alla mafia. E così alla fine ritira gli emendamenti, aprendo la via al voto unanime.

- Ora - dice Dario Franceschini - si può ben sperare su un rapido varo al Senato.

Ma il M5S annuncia una battaglia per cambiare il testo. Anche perché, sostiene Andrea Colletti, rischiano di farla franca i politici, ogni volta che "non venga provato l'effettivo accordo per lo scambio di voti".

EGITTO

Ancora violenza,
morti e feriti

IL CAIRO - E' di sette morti e 261 feriti il bilancio degli scontri tra sostenitori del presidente Mohamed Morsi e forze dell'ordine scoppiati l'altra sera al Cairo e andati avanti fino all'alba. Lo ha riferito il ministro della Salute egiziana, precisando che 134 feriti sono già stati dimessi dall'ospedale.

Gli scontri hanno avuto luogo a piazza Ramses, vicino al ponte '6 ottobre' e nei pressi di piazza al-Nahda, vicino all'Università del Cairo. Secondo il sito web del quotidiano 'Ahrām', le forze di sicurezza sono intervenute sparando lacrimogeni per disperdere i manifestanti. Negli scontri sono rimasti feriti almeno due agenti di polizia.

Le proteste si sono svolte all'indomani dell'arrivo al Cairo del vicesegretario di Stato Usa, William Burns, che ha incontrato i leader del nuovo governo ad interim.

MESSICO

Preso boss 'Z-40',
tra più ricercati
al mondo

CITTA' DEL MESSICO - Era noto per la crudeltà e per la quantità di tradimenti fatti nel corso di quasi 15 anni di 'carriera' quale capo narco: Miguel Angel Trevino, 39 anni, conosciuto come 'Z-40' e boss del cartello degli Zetas, è stato preso dagli uomini della Marina messicana. La sua cattura - avvenuta nella città di Nuevo Laredo, alla frontiera degli Usa - rappresenta un duro colpo per gli Zetas, nati alla fine degli anni '90 da un gruppo di elite che uscì dall'esercito messicano per mettersi in proprio nelle fila del crimine organizzato.

Trevino era uno degli uomini più ricercati al mondo. Il dipartimento di Stato americano offriva 5 milioni di dollari per avere informazioni su 'Z-40'. Anni fa era agli ordini del noto capo del cartello del Golfo Osiel Cardenas, da tempo in carcere negli Usa. Poi però era passato agli Zetas, dove divenne un boss molto potente grazie alla disponibilità di ingenti risorse finanziarie e ottime reti di comunicazioni.

Noto per i tradimenti e le esecuzioni degli avversari, oltre che per la crudeltà, visto che tra l'altro faceva bruciare i cadaveri dei suoi rivali per eliminare ogni traccia, divenne il capo degli Zetas quando prese il posto di Heriberto Lazcano, 'Il Lazca', ucciso nell'ottobre del 2012. Secondo alcune fonti, 'Z-40' riusciva a gestire l'invio dal Messico negli Stati Uniti di centinaia di chilogrammi di cocaina, oltre a partecipare anche nel contrabbando della droga dal Guatemala agli Usa.

Con lui alla guida, gli Zetas erano però passati dal business classico del narcotraffico ad altri 'affari', quali la tratta degli esseri umani, la prostituzione e l'alcol, non solo in Messico, ma anche nei paesi del Centroamerica e in alcune aree del sud degli Stati Uniti. 'Z-40' era stato vicino alla cattura nell'aprile del 2010, mentre era il numero due degli Zetas: riuscì a scappare per poco durante una sparatoria con soldati dell'esercito messicano nel ranch 'Los Martinez' in un villaggio di Camargo, nello stato di Chihuahua.

Ennesimo 'schiaccio' di Mosca che ha deciso di esaminare la richiesta di asilo temporaneo formalizzata dalla 'talpa' del Datagate. L'amministrazione Obama sempre più in difficoltà

Snowden: l'ira Usa: "Ridatecelo"
Casa Bianca in difficoltà

NEW YORK - La Russia deve espellere Edward Snowden. Non c'è alcuna giustificazione legale che impedisca alle autorità russe di rispettarlo negli Stati Uniti. La Casa Bianca reagisce così all'ennesimo 'schiaccio' di Mosca, che ha deciso di esaminare la richiesta di asilo temporaneo formalizzata dalla 'talpa' del Datagate. Ma il reiterato appello che parte da Washington appare oramai come un disco rotto, con l'amministrazione Obama sempre più in difficoltà nel gestire una situazione che rischia di sfuggire definitivamente di mano.

Le pressioni sul presidente sono sempre più forti. I repubblicani lo invitano a fare di più, a mostrare i muscoli, accusandolo di soggiezione nei confronti del Cremlino.

- La Russia si sta prendendo gioco degli Stati Uniti - ha denunciato Michael McCaul, presidente della commissione per la sicurezza nazionale della Camera dei Rappresentanti, dicendosi convinto che "ogni giorno che passa Mosca ficca sempre più il naso" nei segreti Usa, quelli in mano a Snowden.

- Siamo costantemente in contatto con le autorità russe - si difende la Casa Bianca, le cui speranze sono ormai quelle di sbrogliare l'intricata matassa ai primi di settembre, quando il presidente Obama incontrerà a San Pietroburgo

Giurata B37:

"George temeva per sua vita"

NEW YORK - "Non ci sono dubbi": George Zimmerman nei momenti finali della sua colluttazione con Trayvon Martin "temeva per la sua vita". Per questo ha sparato e per questo è stato assolto. Anche se la giuria alla prima votazione era divisa. A parlare è una delle sei donne che dopo 16 ore di quasi totale isolamento hanno deciso che la guardia volontaria che ha ucciso Martin, teenager di colore disarmato, non è colpevole.

E' il giurato 'B37', intervistato in esclusiva da Anderson Cooper, anchorman della Cnn.

Bianca - come tutte le altre cinque giurate -, mamma di due figli, amante degli animali, originaria della Contea di Seminole in Florida (dove si è svolto il processo), 'B37' deve restare nell'anonimato, e in tv il suo volto è nell'ombra.

- Credo che il cuore di Zimmerman fosse dalla parte giusta quella sera - afferma -. Era preoccupato per i tanti vandalismi compiuti nella zona, e il suo desiderio era solo quello di prendere queste persone. Ma è andato oltre quello che avrebbe dovuto fare. Non ha avuto giudizio. Ha sbagliato terribilmente.

Dunque, nessuna motivazione razziale. Per la giurata solo lo sbaglio di inseguire il ragazzo di colore col cappuccio della felpa calzato sulla testa.

- Quando chiamò dalla sua auto il 911 (il numero di emergenza, ndr) - afferma - non sarebbe dovuto scendere dalla macchina.

Questo l'errore di George. Detto ciò, la donna si dice convinta che fu Trayvon a tirare il primo pugno e che le urla di aiuto registrate dal 911 sono proprio di Zimmerman, che sparò per legittima difesa. Come del resto gli permette la discussa legge 'Stay your ground' in vigore in Florida.



USA

Zimmerman: 'Licenza di sparare', polemica sulle leggi

NEW YORK - Dopo aver ucciso Trayvon Martin, la notte del 26 febbraio 2012 a Sanford, in Florida, George Zimmerman, si appellò alla controversa legge 'Stand your Ground', che consente di usare la forza anche 'letale' a chi si ritenga sotto una grave minaccia fisica impellente. È così è riuscito ad evitare l'arresto per quasi due mesi, fino a quando sulla scia del clamore sollevato dal caso, la polizia della Florida ha trovato elementi per rinchiuderlo dietro alle sbarre. Da allora, e ancora di più dopo il verdetto di assoluzione, attorno a 'Stand your Ground', da alcuni definita come la legge 'spara per primo', è sorta una nuova aspra polemica, così come attorno alla 'Castle Doctrine', che in alcune circostanze consente agli abitanti di alcuni Stati di usare la forza, fino a quella letale, contro chi entri illegalmente nella loro residenza (e in alcuni Stati anche ufficio o automobile).

Fino a quando non è entrata in vigore la Stand your Ground, ora



applicata con alcune differenze in almeno 22 stati dell'Unione, chi si fosse sentito gravemente minacciato al di fuori della sua residenza doveva prima tentare di fuggire per poi poter eventualmente usare la forza per difesa personale. La nuova legge è invece molto chiara nell'affermare che chi si senta in pericolo, che

sia all'interno di una sua proprietà o meno, ha il diritto legale di usare la forza senza prima dover tentare di fuggire.

Una ricerca citata dal quotidiano Usa Today ha rilevato che negli Stati dove viene applicata la legge Stand your Ground il numero degli omicidi è significativamente aumentato rispetto agli anni

il collega russo Vladimir Putin, alla vigilia del summit del G20. Sempre che, nelle prossime settimane, non ci siano nuovi colpi di scena.

La cosa che fa più infuriare Washington, infatti, è che concedere l'asilo temporaneo a Snowden significa anche concedergli una sorta di salvacondotto che gli permetterà finalmente di muoversi liberamente per Mosca: non più 'prigioniero' nell'aeroporto internazionale Sheremetevo. Il timore che la 'talpa' possa di nuovo sparire sono forti. E non bastano a rassicurare le parole dell'avvocato russo di Snowden, per il quale il suo assistito resterà (per ora) nella zona transito dello scalo moscovita. In questa fase, però, i margini di manovra dell'amministrazione Obama sono davvero pochi. Alla Casa Bianca non resta quindi che lanciare l'ennesimo monito a tutte le capitali a cui Snowden ha chiesto asilo. E insistere nel mantra secondo cui l'ex esperto informatico della Cia non sarebbe "un attivista per i diritti umani, nè un dissidente": ma un uomo "ricercato per il trafugamento di informazioni segrete, che deve tornare negli Stati Uniti per affrontare un processo con l'accusa di spionaggio". Monito o appello che sia, il rischio è comunque che cada ancora una volta nel vuoto.

prima che entrasse in vigore. E questo è uno degli argomenti di forza di coloro che chiedono quanto meno una revisione della legge, che è stata peraltro promossa dalla potente lobby della armi, la National Rifle Association. Tra di loro c'è Benjamin Jealous, presidente della National Association for the Advancement of Colored People, principale associazione per la difesa dei diritti degli afroamericani, che dopo il verdetto di assoluzione di Zimmerman si è detto "indignato e affranto" e ha affermato che continuerà a "combattere per la cancellazione di Stand your Ground in ogni stato".

Sul fronte opposto, molti ne fanno invece una questione di diritti. Come lo speaker della camera della Florida, il repubblicano Will Weatherford, che ha accusato "gli attivisti liberali" di voler "usare questa tragedia", la morte di Trayvon Martin, "come un'opportunità per privarci dei nostri diritti di americani"

Il procuratore federale ha squalificato per 43 mesi il portiere del Torino, nell'indagine altri giocatori dovranno scontare pene disciplinari



Calcioscommesse, stangata per Gillet ed altri 19 calciatori

ROMA - Il Procuratore federale, Stefano Palazzi, è andato in gol e per l'attuale portiere del Torino, Jean Francois Gillet, diventa difficile ribaltare un risultato che rischia di chiudere anzitempo la sua carriera agonistica.

La Commissione Disciplinare della Figc, infatti, l'ha condannato a 3 anni e 7 mesi di stop per illecito nella presunta combine di Salernitana-Bari (del 23 maggio 2009) e per omessa denuncia per quella di Bari-Treviso (11 maggio 2008). A poco serve la consolazione che uno dei due capi d'imputazione sia stato derubricato (Palazzi aveva chiesto 4 anni per due illeciti): a 34 anni l'ex estremo difensore dei galletti pugliesi se non riuscirà a rovesciare il verdetto nel processo d'appello al filone Bari-bis del Calcioscommesse previsto il 26 e il 27 luglio e poi, eventualmente, al Tnas, rischia di dover appendere i guantoni al chiodo. Ma a reggere davanti alla Commissione presieduta da Sergio Artico è stato quasi tutto l'impianto accusatorio del procuratore Figc con le sole assoluzioni di William Pianu e Nicola Strambelli (deferiti entrambi per illecito) e 20 condanne complessive.

A fare più rumore è quella del portiere belga, l'unico della colonia Toro rimasto in attesa di verdetto, dopo che i suoi compagni Alessandro Gazi e Paulo Vitor Barreto avevano optato (come altri 8 deferiti tra cui il Bari) per il patteggiamento: 3 mesi e 10 giorni e 40mila euro di ammenda per il centrocampista; 3 mesi e 10 giorni e 10mila euro per l'attaccante. Gillet, invece, ha preferito andare sino in fondo.

"La posizione di grande prestigio all'interno della squadra del capitano Gillet induce a ritenere logicamente altamente improbabile che l'accordo si potesse perfezionare senza il suo assenso", scrivono i giudici nel motivare la condanna per illecito nella partita con la Salernitana. La Commissione smonta quindi la linea adottata dalla difesa del portiere e incentrata sulla mancanza della prova dell'effettiva ricezione del denaro affermando che "l'eventuale mancata percezione di un compenso in denaro, rilevante in sede penale, è di per sé assolutamente ininfluente ai fini della sussistenza dell'illecito disciplinare contestato al deferito" nella giustizia sportiva.

Per la partita con il Treviso, invece, "non

è dato rinvenire la ragionevole certezza di un coinvolgimento", ma "risulta da più parti che ne avesse comunque avuto contezza".

Da l'ex capitano all'attuale capitano del Bari: tra gli squalificati c'è anche il bomber Francesco Caputo fermato per 3 anni e 6 mesi (come Bianco, Bonomi, De Vezze, Fusco, Guberti, Kutuzov, Parisi, Rajcic e Santoruvo). E' andata meglio agli ex compagni Nicola Belmonte, Massimo Bonanni, Corrado Colombo e Vitangelo Spadavecchia che, grazie alla derubricazione in omessa denuncia, sono stati fermati 6 mesi (stessa pena per Donda e Ladino). Peggio, invece, all'ex dirigente della Salernitana Cosimo D'Angelo (4 anni di inibizione) e ai calciatori Massimo Ganci (4 anni) e Gianluca Galasso (3 anni e 7 mesi).

Le difese sono già al lavoro per il processo d'appello. Ma quello di Gillet è soltanto un antipasto del procedimento relativo al filone cremonese che andrà in scena il 24 e 25 luglio (la sede è ancora da definire) e vedrà alla sbarra anche il capitano della Lazio, Stefano Mauri e il club biancoceleste (oltre a Genoa e Lecce) per le presunte combine di Lazio-Genoa e Lecce-Lazio del maggio 2011.

CALCIOMERCATO

Strootman e Maicon sbarcano a Roma

ROMA - Un acquisto al giorno per togliersi la contestazione di turno. Dopo la cocente sconfitta nel derby che valeva la Coppa Italia, la Roma ha deciso di affrontare lo scetticismo dell'ambiente annunciando un colpo di mercato dopo l'altro.

Ieri è stato il turno di Kevin Strootman e Francesco Di Mariano, prelevati rispettivamente dal Psv e dal Lec-



ce. Ovvio che l'interesse più che per il nipote di Schillaci arrivato dal Salento è stato tutto per il centrocampista olandese sbarcato a Fiumicino da Amsterdam e accolto calorosamente da duecento sostenitori giallorossi prima di rifugiarsi in albergo (oggi visite mediche e trasferimento in ritiro a Riscione di Brunico). Il via libera da Eindhoven è arrivato subito dopo l'intesa economica trovata per la cessione alla Roma.

"I due club hanno firmato ieri l'accordo definitivo per il trasferimento di Strootman - l'annuncio del direttore sportivo del club olandese, Marcel Brands - Si tratta di un trasferimento che non potevamo bloccare, per una delle cifre più alte nella storia del Psv (18 milioni più due di bonus, ndr). Ma anche una grossa perdita a livello sportivo". Nel centrocampo di Rudi Garcia l'olandese porterà forza e dinamismo (ha effettuato 140 tackle in Eredivisie la scorsa stagione, più di ogni altro giocatore), mentre l'esperienza e l'abitudine alla vittoria saranno prerogative di Maicon. Il terzino brasiliano ha raggiunto a pranzo in nuovi compagni in Val Pusteria e nel pomeriggio è sceso in campo per sostenere il primo allenamento. Non ci sarà invece domani per la prima amichevole che la squadra di Garcia sosterrà contro una selezione locale. Il tesseramento di Maicon, infatti, sarà formalizzato non appena il Manchester City depositerà la documentazione relativa alla rescissione. Altro assente sicuro, poi, sarà Marquinhos che proprio domani potrebbe fare le valigie e trasferirsi al Psg. Grazie alla sua cessione la Roma incasserà 35 milioni, realizzando una plusvalenza straordinaria per un difensore di appena 19 anni. A dover riconquistare la fiducia dell'ambiente resteranno quindi i nuovi acquisti e i suoi vecchi compagni, tra cui Balzaretti.

"C'è tantissima voglia di riscatto perché la stagione passata è stata orribile, pessima - le parole del terzino - La finale persa con la Lazio è stata un trauma per tutti e sappiamo che non sarà difficilmente cancellabile. Ma cerchiamo di ripartire, di ritrovare la fiducia".

Anche grazie ai nuovi acquisti: "Maicon è un grandissimo rinforzo, è stato il migliore terzino destro del mondo. De Sanctis? E' un uomo squadra, di grande personalità, viene da grandi stagioni al Napoli dove è stato protagonista".

E proprio l'estremo difensore azzurro sarà il prossimo colpo del ds Sabatini. L'accordo con De Sanctis è stato raggiunto (biennale da 1,2 milioni di euro a stagione), mentre si attende il via libera del Napoli (cui andrà un indennizzo di circa 500 mila euro) non appena sarà risolta la grana Julio Cesar.

JUVE

Ogbonna: "Non sono un traditore la mia è stata una scelta ambiziosa"

CHATILLON - Ambizioso, non traditore: Angelo Ogbonna a sei giorni dal suo arrivo alla Juve e nella sua prima uscita ufficiale in maglia bianconera non ci sta a passare per uno che ha tradito il Toro e risponde così a chi, soprattutto tra i granata, lo critica per il suo passaggio sull'altra sponda del Po.

Dal ritiro di Chatillon, il venticinquenne difensore si è concesso per la prima volta alle domande, e ha spiegato le ragioni per cui ha scelto la Juve: "Penso che ogni giocatore possa ambire ai massimi livelli e penso che la Juve in Italia oggi sia una delle squadre migliori. Quindi la mia scelta non è tradimento. Io penso al mio presente e al mio futuro, è l'ambizione che mi porta a fare certe scelte".

Ma perché proprio la Juventus? "Perché non ci sono state altre società a volermi; e perché la Juve è una delle più grandi al mondo. Per me è un'op-

portunità anche di crescita".

Quasi a mettersi alle spalle il suo passato da capitano del Torino, Ogbonna ha voluto precisare in questi termini il suo stato d'animo quando verrà il momento del derby: "Da professionista, non credo di aver mai tirato indietro la gamba. Lo farò anche col Toro. Cercherò sempre di mettere in difficoltà l'altra squadra avversaria".

"Non solo nel calcio, ma nella vita penso che debba sempre prevalere il rispetto - ha proseguito -. Ho rispetto per i miei ex compagni, ho rispetto per la mia ex società e ho rispetto anche per i miei ex tifosi".

"Con i miei ex compagni e con il mio ex mister mi sono lasciato bene e continuo ad avere un grande rapporto di amicizia. E ho mantenuto un grande rapporto col presidente. Anche per questo per me è stato molto più semplice fare

determinate scelte ed essere qui oggi".

I suoi nuovi supporters hanno apprezzato da subito la sua immagine in bianconero, regalandogli all'uscita dalla sala stampa un caloroso applauso. Di fronte al quale Ogbonna ha però tirato dritto, forse un po' smarrito per il peso della casacca granata da poco abbandonata e con la quale è cresciuto. Il giocatore ha firmato solo un paio di autografi e non si è concesso né a fotografie né a strette di mano coi tifosi. Quanto al suo possibile ruolo nel modulo di Conte, Ogbonna dovrebbe essere il centrale del 3-5-2.

"Lì c'è la possibilità di variare molto giocate, di poter leggere molte situazioni". Pagato 13 milioni di euro, sa di essere stato uno dei maggiori investimenti fatti in casa juventina.

"Non pensavo di valere così tanto. Mi piace pensare che se è così è perché ci sarà un motivo".



L'agenda sportiva

Mercoledì 17

-Ciclismo, Tour di Francia tappa 17
-Nuoto, Mondiali

Giovedì 18

-Ciclismo, Tour di Francia tappa 18
-Nuoto, Mondiali

Venerdì 19

-Ciclismo, Tour di Francia tappa 19
-Nuoto, Mondiali

Sabato 20

-Ciclismo, Tour di Francia tappa 20
-Nuoto, Mondiali

Domenica 21

-Ciclismo, Tour di Francia tappa 21
-Nuoto, Mondiali
-F1, Gp d'Europa
-MotoGp, Gp Laguna Seca

Lunedì 22

-Nuoto, Mondiali



Il nostro quotidiano

Salute



9 | mercoledì 17 luglio 2013

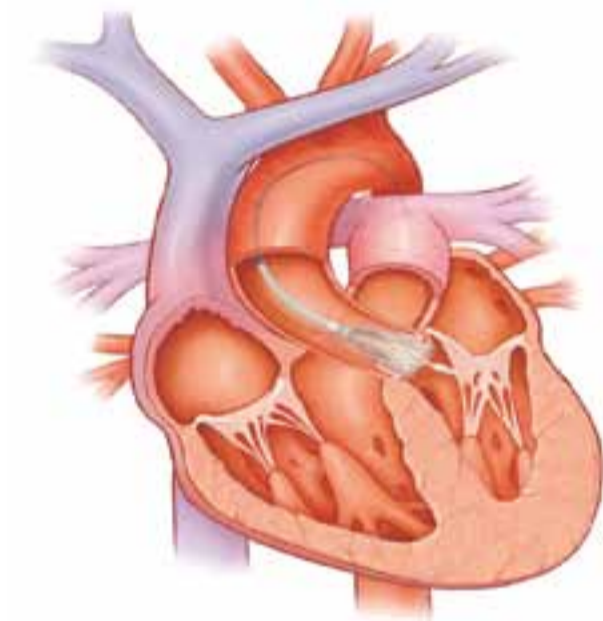
El 30 y 31 de julio, en el Hospital Militar Dr. Carlos Arvelo y Hospital Dr. Miguel Pérez Carreño, se realizará una jornada gratuita en pacientes que padecen de la válvula cardíaca

¿Padeces estenosis aórtica?

CARACAS- Durante dos días, hasta 200 personas mayores de 70 años que presenten síntomas de estenosis aórtica, podrán ser evaluadas por un equipo de especialistas -cardiólogos venezolanos- para determinar si sufren de este padecimiento y recibir alternativas de tratamiento. Como resultado de esta jornada, se realizará la detección de un grupo de pacientes, candidatos a ser beneficiados en recibir un tratamiento mínimamente invasivo que corrija esta afección. Estas actividades cuentan con el auspicio del Hospital Militar Dr. Carlos Arvelo, el Hospital Dr. Miguel Pérez Carreño, Medtronic, y Diamédica.

La estenosis aórtica es la deformidad y calcificación de la válvula aórtica que impide su funcionamiento normal (no abre ni cierra correctamente) ocasionando la disminución del flujo sanguíneo entre el corazón y el resto del cuerpo. Esto aumenta la presión en el interior del corazón, causando su debilitamiento y mal funcionamiento.

La estenosis aórtica sintomática severa afecta aproximadamente al tres por ciento de las personas de más de 65 años y si no es tratado a tiempo, se presenta como un cuadro potencialmente mortal. Entre las causas que la provocan se pueden señalar defectos congénitos, colesterol alto o el simple proceso de envejecimiento. Los síntomas son: dolor o sensación de opresión en el pecho, sensación de desmayo o síncope (desvanecimiento), mareos, fatiga, dis-



nea (dificultad para respirar), síntomas de angina de pecho o muerte súbita.

Las opciones de tratamiento incluyen medicamentos en etapas iniciales de la enfermedad, y cuando la misma es severa, la cirugía de reemplazo de la válvula aórtica a corazón abierto o el implante de válvula por catéter.

“Los medicamentos no curan la estenosis, únicamente controlan los síntomas temporalmente. La otra solución radical al problema, la cirugía a corazón abierto, implica un alto riesgo para pacientes de edad avanzada. Con la nueva técnica vía catéter, -implante de la válvula aórtica percutánea CoreValve®- se renueva la esperanza para este tipo de pacientes”, aseguró el Doctor

Earle Siso, Director del Hospital Militar Dr. Carlos Arvelo. La válvula aórtica CoreValve®, es una innovadora técnica que permite tratar la estenosis aórtica en pacientes sintomáticos de edad avanzada o con enfermedades de riesgo quirúrgico muy elevado. Considerando las estadísticas que señalan que el cincuenta por ciento de quienes padecen estenosis aórtica severa podrían morir en los siguientes dos años si no reciben el tratamiento adecuado, la implementación de esta técnica significa un importante avance en esta materia. La válvula aórtica es una estructura que separa el ventrículo izquierdo de la aorta, impide el reflujo de la sangre,

permitiendo su movimiento continuo desde el ventrículo hacia la aorta. El implante de la válvula aórtica por catéter consiste en dilatar la válvula nativa e implantar una artificial a través de un catéter insertado en una arteria, sin la necesidad de la apertura de la cavidad torácica. Este procedimiento permite una reducción de los síntomas y el mejoramiento de la calidad de vida, así como una recuperación más rápida.

La jornada incluye la evaluación de 100 pacientes el día 30 de julio, en el Hospital Militar Dr. Carlos Arvelo y 100 pacientes el 31 de julio, en el Hospital Dr. Miguel Pérez Carreño. Las personas mayores de 70 años con sintomatología, podrán pedir sus citas con anterioridad para los días 30 y 31 de julio por los teléfonos (0212) 526.11.11 o (0212) 526.11.38.

Los eventos de diagnóstico se ofrecerán, previa cita. Las personas interesadas pueden llamar a partir del 15 de julio hasta el 29 de julio, en el horario comprendido de 8 a.m. a 5 p.m.

Martes, 30 de julio de 2013: Hospital Militar Dr. Carlos Arvelo. Teatro Hospital Militar. P.B. Dirección: Avenida José Ángel Lamas. San Martín, Caracas. Horario: 8:00 a.m. - 4:00 p.m.

Miércoles, 31 de julio de 2013: Hospital Dr. Miguel Pérez Carreño. Servicio de Cardiología. Piso 1. Dirección: Carretera de Antimano, Vuelta El Pescozón, Calle La Yaguarita. La Yaguara. Caracas. Horario: 8 a.m. - 4 p.m.

NOVEDADES

SanaSana salud para todos



La Universidad Central de Venezuela desarrolló un portal web <http://sanasana.ucv.ve> para la comunidad con información médica calificada y confiable, donde el foco está en madres, niños y adolescentes; iniciativa institucional creada con la colaboración de las empresas ConocoPhillips, Microsoft y Digitel. Cristina Silvera, Coordinadora de Contenidos de SanaSana, invitó a visitar el sitio, al tiempo que subrayó que este portal surge desde el Programa SOS Telemedicina para Venezuela, “con el objetivo primordial de contribuir con la promoción de la salud y la prevención de las enfermedades en la población venezolana. Con iniciativas de este tipo, la visión y misión de la UCV se expanden sin ningún tipo de fronteras geográficas, apuntando a satisfacer las expectativas de inclusión, desarrollo y calidad de vida que merece cada venezolano”. Igualmente, Silvera agregó que este portal va dirigido a apoyar el rol preventivo que tienen los padres, madres y adolescentes que se inician o replantean sus actuaciones en forma socialmente responsable.

Por su parte, Leticia Torres, gerente de Asuntos Comunitarios de Microsoft Venezuela, destacó que “al impulsar el uso de la tecnología con fines formadores y educativos contribuimos a elevar la calidad de vida de los venezolanos. En tal sentido, Microsoft siempre estará presente para apoyar iniciativas como SanaSana, las cuales son ejemplos de lo que se puede alcanzar cuando se trabaja en equipo, en este caso, de la mano con la UCV. Con estas alianzas ratificamos nuestra pasión con el país y su gente de aportar tecnología productiva con compromiso social”, destacó Torres.

SanaSana salud para todos es un portal web que ofrece temas de salud en textos e imágenes, avalados por médicos especialistas en la salud de la mujer, los niños y el adolescente.

En una primera etapa, el portal ofrece información desarrollada de forma amena y sencilla, organizada en seis grandes áreas temáticas: Mujer sana, Embarazo saludable, Madre saludable, Niño sano, Adolescente sano y Prevención de la mortalidad materna. Cada eje temático aborda diferentes informaciones y recomendaciones relacionadas con salud, prevención de enfermedades, inmunización y alimentación, entre otras.

A través de estas ventanas el usuario podrá consultar temas como la lactancia materna y sus beneficios, el parto prematuro, el embarazo después de los 40, la consulta prenatal, uso y abuso de la cesárea, la sexualidad responsable en la adolescencia, el acoso escolar (bullying), el rendimiento escolar y las enfermedades de transmisión sexual, entre otros temas.

SanaSana salud para todos se inicia haciendo énfasis en la promoción de la salud materno-infantil y próximamente se sumarán otros tópicos de interés. La sección multimedia, en la que se encuentran foto-reportajes, infografías, videos y audios, ofrecerá diferentes formas de comunicación de los temas de salud, de acuerdo con los intereses y necesidades de los lectores.

Locatel ofrece Jornadas de Salud gratuitas

Locatel continúa ofreciendo de forma gratuita, Jornadas de Salud en sus diversos establecimientos a nivel nacional.

El público interesado en asistir puede consultar el siguiente cronograma con las actividades que se llevarán a cabo a nivel nacional: Establecimientos en la Gran Caracas: Medición de Índice de Masa Corporal: Locatel La Trinidad C.C. Expreso. Miércoles, 17 de julio de 2013. (Inicia a las 10 am a 2 pm).

Locatel La Candelaria. Miércoles, 17 de julio de 2013. (Inicia a las 10 am y finaliza a las 2 a las pm).

Locatel Multiplaza Victoria. Viernes, 19 de julio de 2013 (Inicia a la 1 pm y finaliza a las 5: pm).

Toma de Tensión Arterial y Medicina General: Locatel Santa Paula. Jueves 18 de julio de 2013 de 9 am a las 12:00 pm.

Locatel Chacaíto. Viernes 19 de julio de 2013 de 9 hasta las 12:00 pm.

FARMACÉUTICA

Takeda crece un 59% en Venezuela durante el 2012



Caracas- Tras la adquisición de Nycomed a nivel mundial. La compañía farmacéutica Takeda obtuvo una tasa

del 59% de crecimiento en Venezuela durante el 2012. Como compañía farmacéutica líder de Japón y una de las principales en la industria mundial, está comprometida a mejorar la salud de las personas en el mundo entero a través de la innovación en la medicina. “Estamos presentes en más de 70 países, con un portafolio diversificado, que se adapta a las necesidades locales de los países y las regiones donde estamos presentes”, dice el Gerente General de Takeda SRL, el Sr. Stefan Bellinghausen. “Takeda tiene uno de los pipelines más fuertes de la industria; el 20% de nuestros ingresos se invierten en Investigación y Desarrollo.” Actualmente, Takeda está desarrollando nuevas moléculas para las áreas terapéuticas: gastrointestinal, cardiometabóli-

co, sistema respiratorio e inmunología, enfermedades del sistema nervioso central, así como para oncología y vacunas. Al mismo tiempo busca complementar las opciones de tratamiento que brinda a los pacientes a través de in-licensing. Solo en los mercados emergentes, se espera concretar más de 300 lanzamientos hasta el 2016 para que sus productos de alta calidad lleguen a la mayor cantidad de pacientes. La filosofía corporativa de Takeda, el “Takeda-ismo” constituye la base de todos los aspectos del negocio y del día a día de los 200 colaboradores en Venezuela y de 30.000 empleados en el mundo entero. El “Takeda-ismo” se refiere a la promesa de actuar con integridad en todo momento”, explica Vanessa Rodríguez, Gerente de Recursos Humanos.



Il nostro quotidiano

MODA



10 | mercoledì 17 luglio 2013

"La prima e più nobile di tutte le vittorie per un uomo è quella di conquistare se stesso"

Bulgari Man Extreme

CARACAS - Con la sua composizione unica e vibrante, BVLGARI MAN EXTREME è una nuova espressione moderna. Una fragranza che mette insieme una freschezza Mediterranea intensa e persistente con una nota legnosa sofisticata che evoca Roma e la sua forza. Ispirata alla forza e alla vitalità di Roma, la nuova fragranza BVLGARI MAN EXTREME è una rivisitazione dei valori fondamentali della celebre fragranza BVLGARI MAN. La sua sensuale mascolinità è un'attestazione di innato carisma.

BVLGARI MAN EXTREME è la prossima fragranza maschile da non perdere. Il profumo e le menti principali dell'iconico BVLGARI MAN, aggiungendo un tocco in più. La sensualità diventa una dichiarazione di carisma innato grazie alle note di fresco pompelmo rosa che si amalgama alla perfezione al berga-



motto di Calabria e all'essenza di cactus. La fragranza è elegante e intensa. L'eau de toilette è rac-

chiusa in una flacone argentato e nero che sembra intagliato nel marmo dell'antica Roma.

A firmare la composizione uno dei nasi più ricercati del momento, Alberto Morillas, che afferma: "Ho creato la nuova fragranza Bulgari con l'idea di evocare una nuova freschezza senza trascurare la sensualità moderna. Ho selezionato i migliori ingredienti naturali che ricordano l'atmosfera romana". E aggiunge che "il cuore di questa essenza è il cardamomo, che personalmente



ho visto crescere, e che dà alla fragranza una dimensione bianca, immacolata, e molto maschile. Quando il cardamomo si amalgama nella fragranza, evoca immediatamente lo squarcio di un paesaggio che si estende all'infinito. La mascolinità richiede una forza leggermente ambigua, e così abbiamo scelto lo speziato di fresia per la sua freschezza, per l'attrazione poco convenzionale e la chiarezza immediata che suggerisce. La sfida di questo profumo è stata soprattutto quella di trovare

una innovativa freschezza a questa nuova fragranza firmata Bulgari ". Qui in Venezuela eccellente è stata la presentazione di Bulgari Man Extreme dove il team di Distribuidora Dipacar Sr. Nelson Rotel Presidente, Vivian Santos área manager Región America Latina Bulgari, Marielena Rojas Directora de Mercadeo, Arausi Arman animadora, Carolina Lovera Gerente de Marca Chanel y PR, Nathacha Clavell Gerente de Marca Bulgari è stato brillante anfitrión.




Lois
JEANS & JACKETS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA